

il messaggio di don Luciano

Carissimi parrocchiani di Santa Maria di Nazareth,

insieme a padre Sudhir, veniamo anche quest'anno a bussare alle vostre case e a causa della data di Pasqua più avanti del solito, anticipiamo la nostra visita ancora nel tempo della Quaresima. Questo ci dà l'occasione di porgervi l'augurio che si rinnovi anche per voi quella vittoria su ogni esperienza di male e di dolore che si è realizzata con la Risurrezione di Gesù.

Vi lasciamo quest'opuscolo che raccoglie la vita della nostra comunità nell'anno trascorso. Il 2018 deve essere ricordato prima di tutto come l'anno nel quale sono terminati i lavori di restauro e consolidamento prima del pronao e della facciata e poi dei campanili. L'esperienza che fissa questo traguardo straordinario è il suono delle campane nella notte di Pasqua, suono accolto da tutti con grande meraviglia ed esultanza. Se dobbiamo giustamente avere grande soddisfazione per la conclusione dei lavori, non possiamo tacere la preoccupazione che rimane per i debiti che ancora gravano sulla parrocchia e costituiscono un'ipoteca destinata a durare nel tempo. Tra i fatti salienti dell'anno trascorso voglio poi segnalare il programma estivo contrassegnato dal titolo "I venerdì della Basilica". Questa iniziativa deve essere apprezzata per le occasioni che abbiamo avuto di ascoltare riflessioni nel campo artistico, musicale e culturale. Una speciale gratitudine deve essere espressa verso quelle persone che hanno programmato e poi realizzato questa iniziativa con dispendio del proprio tempo. Non possiamo poi non segnalare che le feste patronali di settembre hanno avuto una più numerosa partecipazione di popolo, grazie anche alle manifestazioni esteriori, servite a sottolineare che la festa era del quartiere e della città.

Riflettendo sull'anno trascorso, non possiamo tacere la preoccupazione che deriva dalla diminuzione delle persone che partecipano alla vita della parrocchia, inevitabile conseguenza della diminuzione di popolazione residente nel nostro territorio. Pensiamo soprattutto all'assenza di famiglie giovani e alla conseguente mancanza di nascite di bambini, ma dobbiamo riconoscere che anche nella nostra parrocchia si sta diffondendo un modo di vivere che prescinde dall'aver l'apertura del cuore a Dio. Lancio questo allarme non



con la preoccupazione di perdere clienti per la parrocchia, quanto piuttosto preoccupato perché di conseguenza si perde il valore della solidarietà, c'è meno speranza nel futuro, c'è maggiore solitudine, in fondo sta diminuendo la gioia della vita. Quale sarà il futuro dell'esperienza cristiana? La Chiesa avrà ancora un futuro? Penso siano domande che non devono riguardare solo noi preti, ma tutti i parrocchiani. La strada che abbiamo intrapreso e che ci è stata anche suggerita dal vescovo è quella di una maggiore unione tra le parrocchie, per unire le forze e per una testimonianza di maggiore comunione; al fine di raggiungere queste finalità è sorto il consiglio Pastorale cittadino.

Un caro pensiero va a coloro che per l'età e la malattia non possono frequentare la chiesa parrocchiale. Siete molto importanti per la nostra comunità: le vostre preghiere e i vostri sacrifici sono l'aiuto che fa vivere la parrocchia. Insieme agli altri sacerdoti e ai ministri siamo disponibili a visitarvi per portarvi Gesù nella Comunione, come facciamo già per alcuni di voi ogni mese. Se qualcuno desidera ricevere a casa la Comunione lo faccia sapere in parrocchia, volentieri verremo a trovarvi.

A tutti rivolgo un cordiale saluto.

il parroco don Luciano

Servizi di volontariato in città

Centri di ascolto

Cittadino --- traversa via Sertorio 12/A

aperto il lunedì dalle 16 alle 17.30 - il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 18

San Bartolomeo --- Piazza chiesa San Bartolomeo 18

aperto il lunedì dalle 17 alle 18.30 - martedì dalle 9.30 alle 11
venerdì dalle 16 alle 17

Lavagnina "La Tenda" --- Via Aurelia 143/F

aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17

Guardaroba

Opera madonnina del Grappa (semi di speranza) --- Piazza Mauri 1

è chiuso nei mesi di luglio e di agosto

Aperto ogni mercoledì dalle 15 alle 17.

Per portare indumenti: tutti i giorni, tranne il mercoledì.

Servizio mensa

Convento frati cappuccini

Aperto dal lunedì al sabato - *Chiude nel mese di settembre*

Sino alle ore 11.00 si consegnano i buoni pasto - 11.15 pranzo.

Opera Madonnina del Grappa --- Piazza Mauri 1

Offre un sacchetto viveri per il pasto serale.

Aperto tutti i giorni, escluso il mercoledì, dalle 16 alle 17

Centro di Solidarietà Vincenziano

c/o parrocchia di Sant'Antonio

Vengono offerti generi alimentari che provengono dal Banco Alimentare di Genova o dalla raccolta che è effettuata una volta all'anno.

Aperto ogni 15 giorni, il mercoledì e il venerdì, dalle 15 alle 17, su appuntamento.

Il servizio viene erogato previa segnalazione dell'assistente sociale.

Centro di distribuzione alimentare unico

Sito in via Monsignor Vattuone 89/3,

Aperto il Mercoledì, Giovedì dalle ore 15 alle ore 17 - Sabato dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Festa degli anziani

Quest'anno la festa si è realizzata nel salone parrocchiale con la sorpresa del gioco della tombola cantata da Giulio e con ricchi premi. Tutti hanno partecipato: grandi e piccoli e ci è sembrata molto accettata !!!

Dopo le consegne dei premi, un breve brindisi con dolci buoni e gustosi con la speranza di ripeterla ancora, e grazie della vostra presenza. ARRIVEDERECI.

sora Tina

Infiolata - una tradizione per dire il corpo reale di Gesù nell'Eucarestia



La Solennità nota con l'espressione latina "**Corpus Domini**" è una delle principali solennità dell'anno liturgico della Chiesa cattolica. Si celebra il giovedì che segue la prima domenica dopo la Pentecoste.

La solennità del Corpus Domini nacque nel 1247 nella diocesi di Liegi, in Belgio, per celebrare la reale presenza di Cristo nell'eucaristia in reazione alle tesi di Berengario di Tours, secondo il quale la presenza di Cristo non era reale, ma solo simbolica. Il papa Urbano IV, con bolla *Transiturus* dell'11 agosto 1264, estese la solennità a tutta la Chiesa.

L'introduzione di questa festività nel calendario cristiano la si deve principalmente a una donna, suor Giuliana di Cornillon, una monaca agostiniana che, nel 1208 ebbe una visione, le sarebbe apparso Cristo stesso chiedendo di adoperarsi perché venisse istituita la festa del Santissimo Sacramento, per ravvivare la fede dei fedeli e per espiare i peccati commessi contro il sacramento dell'eucaristia.

Giornata Mondiale dei poveri

L'intenzione del Santo padre non è quello di considerare questa da punto di vista sociologico, ma proprio dal punto di vista religioso. Introduce questa giornata con una espressione del salmo "Questo povero grida e il Signore lo ascolta". Ecco, la povertà è una condizione che porta a guardare a Dio, e porta Dio a guardare il povero". A gridare a Dio, perché il povero è colui che soffre, soffre per una indigenza, e non si tratta solo di indigenza materiale, ma è la vita che è ferita, la dignità che è violata, l'umanità che è messa in discussione. E allora ecco che il cuore traboccante di questa sofferenza si rivolge a Dio, e Dio ascolta. E questo dialogo, che si innalza quotidianamente da terra al cielo, è il nostro dialogo. Chi di noi non porta ferite nel cuore? chi di noi non sente la propria fragilità?

Nel mondo di oggi la povertà, il riconoscersi poveri, il guardare dunque ai poveri, è considerato una condizione inaccettabile, e quindi da escludere, da nascondere. Oggi si vorrebbe far finta che non ci sia questa condizione, che l'uomo debba essere soltanto colui che è perfetto, ma chi è perfetto? Noi non abbiamo paura di guardare in faccia la nostra e l'altrui povertà, la nostra e l'altrui indigenza. Anche noi, che probabilmente possiamo essere tranquilli economicamente, non portiamo dentro di noi dei gridi? Non gridiamo anche noi a Dio? E allora non dobbiamo dirci fratelli di coloro che questa condizione la vivono in tutte le dimensioni esteriori e interiori.

Dice il papa nel suo messaggio "Allora se il Signore ascolta il grido del povero e risponde, noi non dobbiamo essere come lui, essere il suo strumento, lo strumento col quale noi ci interessiamo del povero, non dobbiamo essere noi la mano di Dio che viene in aiuto del povero? Il povero, il solo, l'abbandonato ... ecco questo è l'invito che ci viene rivolto oggi, perché lo portiamo via, via come nostro atteggiamento di vita.

Non si tratta soltanto di intervenire con un gesto, pur importante, e neanche semplicemente con un impegno di volontariato, pure necessario, ma si tratta di accorgersi del povero che è alla mia porta, il mio vicino di casa che è solo, la persona che ha bisogno di una parola, di un sorriso, di una attenzione, il povero sono tutti costoro.

Dunque è un atteggiamento dell'anima, un atteggiamento religioso quello cui il papa ci chiama, e chiede a noi credenti cristiani di ricordar che Cristo da ricco che era si fece povero per noi, e con la sua povertà è venuto in aiuto alla nostra indigenza. Quindi non ci può essere un distacco tra la nostra vita e questo agire di Dio.

Di questa fragilità ci parla anche il vangelo di oggi, che noi diciamo "il vangelo sulla fine del mondo", no, non è tanto il vangelo sulla fine del mondo, semmai è il vangelo che guarda a tutte le condizioni con cui finisce la storia, o anche una parte della storia, quando cambia, crolla qualcosa di importante perché ci sia un nuovo tempo. Ma ogni "fine" ci impaurisce, ci spaventa, e ci incuriosisce. Gesù non vuole né terrorizzarci,

né metterci in condizione di avere delle risposte – avete sentito, il Signore ha detto "nessuno lo sa" -, e allora perché il Signore ne parla? Per darci la speranza. Il Signore che compie la storia è Lui che ritorna nella gloria.

Ecco, per il credente il vivere la precarietà del mondo, quella che viene espressa con le stelle che cadono o il Sole che si oscura, il vivere tutte le condizioni di precarietà del mondo, e ne siamo testimoni via, via, e rattrista, e ci impaurisce, e ci terrorizza quello che viviamo – non quello che sarà -, il Signore dice "ma io vengo, io ci sono, io ritornerò nella gloria, io, io risorto, quindi tu che mi hai incontrato non avere paura, senti questo riferimento per la tua vita, la tua vita nella precarietà ha un punto fermo, sono io che ritorno ... un punto fermo. La mia parola non passerà".

Dunque sono parole di consolazione quelle che ci ha proposto il Signore oggi, di avvertimento da una parte, non pensiamo che la realtà continui sempre così, non facciamoci delle immagini della realtà fantasiose, mitiche, no ... il mito del progresso, il mito della affermazione di noi, no ! Ma vuoi avere la tua sicurezza di vita? Guarda a me, vengo, vengo nella gloria, nella potenza dell'amore. Vuoi una parola certa? Ascoltami, le mie parole non passeranno. Vuoi una sicurezza? Pensa che è il Padre, e soltanto il Padre che sta nei cieli che ha in mano la storia del mondo, la storia dell'umanità. Questo vuol dirci il Signore oggi. Quindi noi non usciremo di qui terrorizzati, impauriti, usciremo di qui – Dio voglia – confermati. La nostra fede è forza per la nostra vita.

+ Alberto Tanasini



Sestri riscopre la Festa del Santo Cristo



Ma davvero?" "Proprio come una volta?" "Il Santo Cristo tornerà ad essere la nostra festa!" E ancora "mi ricordo quando aspettavamo il Santo Cristo tutto l'anno per mangiare quei dolcetti che ai tempi vedevamo solo in quella bancarella"... Chissà quante altre frasi potremmo riportare fra quelle udite lo scorso settembre a Sestri, mentre si andava in giro per le case a portare l'annuncio delle feste patronali. Da tempo nei nostri cuori c'era un'idea, un sogno, forse una pazzia, quella di riportare i festeggiamenti del Santo Cristo al loro tradizionale splendore, assente purtroppo da anni.

"Ma è metà luglio, come facciamo? E se piove? Ma poi... Siamo sicuri che in realtà non interessi solo a noi pochi?" "Sentite, proviamo, o la va o la spacca".

L'idea iniziale era quella di trovare un modo per avere di nuovo i fuochi d'artificio, segno esteriore di festa per eccellenza, senza gravare sulle povere casse della parrocchia, ed ecco quindi nascere una collaborazione di **gran parte degli esercenti e operatori turistici che hanno voluto finanziare totalmente** l'iniziativa, credendoci con entusiasmo contagioso. A sto punto però perché non rifare come 50-60 anni fa una bella fiera? Sì dai. Ma allora perché sia



Benedizione dei bambini



una festa completa mancherebbe il potersi sedere a tavola insieme: ed ecco suggerita l'idea della degustazione.

Arriva presto il sabato e tra mille peripezie e ostacoli la festa prende forma. "Montiamo pochi tavoli in piazza del Comune, basteranno". Arrivato il momento di sedersi a tavola ci incontriamo: amici, facce conosciute e non, tutti affascinati da quest'idea della degustazione "itinerante", curata da gran parte dei nostri locali del centro. Cominciano a non bastare più i tavoli. È stupendo gustare le specialità della nostra terra mentre le luci del tramonto pian piano si danno il cambio con le luminarie scintillanti della basilica e salutarsi da un tavolo all'altro dandosi appuntamento agli imminenti Primi Vespri. Dopo i Vespri usciamo dalla chiesa in attesa dei fuochi e capiamo solo in questo momento quanto le voci si fossero sparse: la passeggiata infatti s'è riempita di gente, dai Balin fino al molo dei traghetti, tutti in attesa. Fermento, curiosi-



tà, chiacchiere, quando ecco il primo bagliore e il primo scoppio: dopo anni SESTRI tutta torna a salutare IL SUO RE! I fuochi stupendi si susseguono in raffiche di luci, illuminando a giorno la Baia delle Favole e i nostri volti. Alla fine uno scroscio di applausi e una gran commozione. E poi ancora quanta gente. Alcuni esercenti dicono di non aver visto così tanta gente nemmeno a Ferragosto!

È domenica mattina, un sole meraviglioso, passeggiamo tra le bancarelle. Attardiamoci ancora un attimo a vedere se a quel banco hanno quella varietà di croccante che trovavo qui 50 anni fa. Svolti però, perché ecco che le campane ci dicono di fare presto che il Santo Cristo ci attende tutti a messa! Il Santo Cristo oggi gioisce con noi per aver ritrovato una città, una comunità,



una famiglia, che anche se con tutti i suoi difetti, ha ritrovato il gusto di lodarlo insieme, ognuno col suo contributo e le sue capacità.

C'è ancora tanto da lavorare nei nostri cuori, ma intanto possiamo dire che oggi abbiamo ritrovato un po' la gioia di ieri e speriamo sia così anche nel domani, perché una comunità che gioisce è già una famiglia che splende.

i Venerdì della Basilica

Per il secondo anno sono state aperte le porte della nostra Basilica agli abitanti e ai turisti che hanno scelto Sestri Levante per le vacanze.

Tutti i venerdì sera da metà giugno a metà settembre si poteva accedere sia per visitare semplicemente la chiesa ma anche per fruire di un momento di raccoglimento e di preghiera con possibilità di incontrare un Sacerdote per un colloquio o per la Confessione. Ma oltre a questo in molte serate abbiamo ospitato incontri ad alta valenza sociale come, a fine giugno, con rappresentanti della Comunità di sant'Egidio sul tema dei corridoi umanitari oppure abbiamo cercato di richiamare l'attenzione sulla cura del creato illustrando la ricchezza del nostro mare.

Molto spazio abbiamo dedicato all'arte religiosa di cui la nostra parrocchia possiede importanti esempi, primo fra tutti la "Pentecoste" del Fiasella di cui nel 2018 ricorrevano i 500 anni dalla creazione, associando a questo tema trattato da Pietro Landriani un excursus sulla Pentecoste nell'arte condotta da don Emilio Beretta. Un appuntamento prezioso che si è rinnovato anche nel 2018 è stato con lo storico dell'arte Marco Carminati che ci ha illustrato "il Cristo morto" del Mantegna. Sempre in tema d'arte ci siamo spostati a San Pietro dove Pietro Landriani ha illustrato la cassa processionale di santa Caterina opera del Maragliano

Forte poi la suggestione scaturita dalla lettura a più voci del Vangelo di Marco in una serata di grande raccoglimento e spiritualità.

Il ciclo estivo si è chiuso sul tema "il travaglio del cristianesimo oggi" trattato dal professor Evandro Botto l'ultimo venerdì di agosto.

Ho lasciato per ultime due serate particolari, fra loro diverse ma di grande interesse e fascino: la musica o meglio, l'educazione alla musica condotta dal maestro Merello e il teatro.

Ebbene si: TEATRO. In una magica notte di mezza estate, tra i ruderi dell'oratorio di Santa Caterina illuminati dalla luna ed esaltati dalle luci, abbiamo assistito alla trasposizione teatrale "site specific" della vicenda di Matilde di

Canossa con la regia di Consuelo Barilari cui va la nostra gratitudine per l'impegno e la generosità profusi. Il lavoro teatrale, già rappresentato in molte città italiane, è stato realizzato davanti alla grande statua di Santa Caterina. Guardando all'eccellenza della Santa Martire simbolo della Chiesa Cristiana in terra d'oriente, l'opera mette al centro della narrazione una delle figure emblematiche del protagonismo della Donna nella Storia dell'umanità: Matilde di Canossa, la prima donna ad essere seppellita tra le tombe dei Santi in San Pietro.

Penso che per lungo tempo ci resterà impressa il ricordo di quella serata:

La cornice dei ruderi che si affacciano sulla Baia del Silenzio con l'antica navata centrale come ideale palcoscenico e il pubblico numerosissimo ai lati sul prato mentre la recitazione incalzante ed emozionante di due attori come Siravo e la Fallucchi facevano rivivere le vicende di Matilde, eroina, vista nella sua giovinezza, capace di dominare il presente e modificare la realtà storica del suo tempo, Donna padrona del proprio destino.

Carmen Brunetti



Charles Gounod - *Messa di Santa Cecilia*

Soprano Gloria Sinnone, tenore Pietro Chiari, basso Carlo Prunali, organo Davide Noceti, direttore Paolo Sperandio - grazie don Luciano per averci dato fiducia.



Mercoledì 11 luglio 2018 grande evento musicale nella basilica di Santa Maria di Nazareth: la Messa Solenne di Santa Cecilia di Charles Gounod. Una grande partecipazione di pubblico, tanto da riscontrare la non sufficienza della chiesa a ospitare tutti.

Tantissimi i musicisti e i cantori partecipanti: un'orchestra di 50 elementi assembrata su iniziativa di Paolo Sperandio e Roberto Mazzola (violino al Carlo Felice), formata da professori del Carlo Felice, dall'organista Davide Noceti, da allievi e neo-diplomati. Coinvolti i cori di Santa Maria di Nazareth, di Sant'Antonio, di San Bartolomeo, di San Pietro in Riva, di San Paolo in Pila, il coro Segesta. Tre solisti, Gloria Sinnone soprano, Pietro Chiari tenore, Carlo Prunali basso. Quella che un biologo chiamerebbe in gergo una "ricchissima biodiversità".

Essa è una ricchezza, ma richiede moltissime attenzioni per non essere sciupata, distrutta. Tante quindi le difficoltà, a partire da quelle logistiche come la scelta dei giorni di prova (tutti i coristi, musicisti, fanno parte anche di altre realtà), l'armonizzare tante scuole musicali diverse, amalgamare coro e orchestra, lo scegliere la data per l'evento, e – fondamentale – il reperimento dei fondi. Il direttore Sperandio

è stato aiutato per la parte musicale da Davide Noceti, che è stato presente come organista a tutte le 45 prove, accompagnando anche i solisti in questo impegnativo compito. Sperandio ha avuto il ruolo maggiore nel coinvolgere sponsor come Regione Liguria, Comune di Sestri Levante, Mediaterraneo, e 80 esercenti della città.

Ricordo che nei tavoli di lavoro chiesti dal Vescovo per essere una "Chiesa in uscita" – parlando di formazione, ad esempio – ci si era detto che il modo migliore sarebbe stato quello di fare cose insieme, così da conoscersi, scoprire la varietà dei punti di vista, gioire per la scoperta di cose nuove. Questa "grande impresa" – suonare Gounod in basilica partendo da un sogno di Paolo del 22 novembre 2016, memoria di Santa Cecilia patrona dei musicisti – rappresenta un'eseemplare realizzazione di quella intuizione.

Sono certo che si possa dire che con questo la città è cresciuta come formazione personale di alcuni – Pietro mi ha testimoniato inoltre la serenità sostanziale di tutte le prove -, ma anche come testimonianza civica e di fede verso tutti, verso gli ospiti estivi della cittadina.

"La fortuna aiuta gli audaci", proprio vero questo detto, il giorno dell'esecuzione tutto ha funzionato, non sono accadute imperfezioni gravi, la chiesa barocca – completamente piena di pubblico – ha offerto una acustica perfetta, i cori e l'orchestra hanno prodotto un suono potente, ma anche ricco di sfumature, la voce dei solisti si è udita chiara e distinta, il pubblico con la sua compostezza e silenzio ha fatto percepire il grande coinvolgimento in cui era immerso. Il direttore Sperandio, che era alla sua prima esperienza con l'orchestra, ha entusiasmato.

Giampiero Barbieri



Un anno di vita confraternale

Quest'anno è particolarmente difficile scrivere queste poche note.

Da un lato, infatti, possiamo tranquillamente affermare che la Confraternita dei Disciplinati di Santa Caterina Vergine e Martire stia vivendo, sotto la spinta del rinnovato Consiglio, una rinascita dell'entusiasmo, sia nel mantenere vive le proprie antiche tradizioni, sia nel valorizzare l'ingente patrimonio artistico e culturale di cui è depositaria. L'elenco sarebbe oltremodo lungo: a Gennaio, ancora una volta abbiamo celebrato la Festa di San Sebastiano, nostro compatrono; a Pasqua abbiamo esposto il nostro "Cristo morto", allestendo l'altare della reposizione all'interno della Chiesa di San Pietro in Vincoli, mantenendo la Chiesa aperta per tutta la giornata, per permettere la preghiera a tutti i fedeli prima di partecipare alla Via Crucis; la squadra dei "cristezanti" è tornata a partecipare ad un numero rilevante di processioni, sia cittadine, sia presso Confraternite a noi legate da rinsaldati legami di fraternità. La Chiesa di San Pietro in Vincoli è pertanto ritornata ad ospitare le prove dei portatori con cadenza costante, sia nei mesi invernali, sia in quelli estivi; una serata di "prove" presso i Ruderer dell'Antico Oratorio, corredata da spiegazioni e proiezione di immagini storiche, riscuotendo ampio successo; al culmine della stagione estiva, abbiamo festeggiato la ricorrenza di Sant'Anna con una messa notturna nella Chiesa di San Sebastiano; l'ormai tradizionale processione all'Antico Oratorio in occasione della ricorrenza del bombardamento del 1944 è stata come al solito fonte di commozione e meraviglia; abbiamo ripreso il processo di valorizzazione dei Ruderer sull'Isola ospitandovi manifestazioni culturali e permettendone la visita ogni venerdì sera.



Dopo il tragico evento che ha colpito Genova, ci è sembrato naturalmente doveroso partecipare alle commemorazioni per la Madonna della Guardia portando un nostro Crocifisso in processione sino al Santuario sul Monte Figogna, suscitando l'apprezzamento di S.E. Mons. Bagnasco.

Non possiamo non citare due momenti che ci hanno ripagato del tanto impegno investito nella Confraternita: dallo scorso Novembre la Cassa Processionale di Santa Caterina è punto focale della Mostra sull'opera di A.M. Maragliano in corso di svolgimento a Palazzo Reale a Genova, trovando finalmente la giusta valorizzazione della meticolosa opera di restauro cui è stata sottoposta. Sempre a Novembre le solennità in onore della nostra Santa Patrona hanno visto la partecipazione, oltre ad una folta presenza di portatori, confraternite e fedeli, del "Cristo Nero" del Carmelo, a sancire una ritrovata unione d'intenti e di impegni tra le due più antiche Confraternite sestresi.

Vorremo chiudere qui.... ma purtroppo non ci è possibile. Vincendo la nostra naturale riservatezza e ritrosia, non possiamo non raccontare anche delle difficoltà che si sono materializzate sul cammino della Confraternita.

L'evento atmosferico della fine di Ottobre, infatti, ha disintegrato il rosone presente sopra la porta d'ingresso della Chiesa di San Pietro in Vincoli, oltre ad assestare un duro colpo alla già più che problematica copertura del tetto della Chiesa ed a causare il distacco del muro di copertura della Sacrestia sul lato confinante con la Frisaia, con conseguenti forti infiltrazioni d'acqua nei pressi dell'Altare della Madonna.

A completare l'opera, l'Altare Maggiore ha ulteriormente accentuato la propria curvatura, obbligandoci al suo parziale smontaggio seguito da un intervento di puntellatura d'emergenza per impedirne la rovinosa caduta.

Queste calamità non ci hanno abbattuto. Ci hanno anzi permesso di conoscere persone che, in modo del tutto gratuito, hanno contribuito con le loro capacità e con il loro lavoro a stabilizzare l'emergenza.

Non è nelle nostre corde chiedere aiuto ma l'opera di benefattori sarà sempre ben accetta.

Per l'anno che si è appena aperto, abbiamo in programma tante nuove iniziative volte sia a finanziare i restauri che si sono resi necessari, sia a valorizzare la nostra storia ed il nostro patrimonio artistico. Preparatevi a delle sorprese !



“SANTA CATERINA INTERCEDA PER NOI E CI PROTEGGA TUTTI”

Rosario quotidiano in Basilica - *in estate nelle vie cittadine*



Ogni sera alle 17 in Chiesa si riuniscono per recitare il Santo Rosario alcuni parrocchiani, che affidano tutte le persone in situazione di sofferenza o bisogno alla Madonna, nostra Madre. Troppo spesso non ci rendiamo conto che la Madonna è vicino a noi e ci protegge.

I nostri nonni recitavano tutti i giorni il Rosario in Chiesa o a casa con i vicini, oggi si corre troppo e il tempo per pregare è sempre meno, mentre la preghiera e l'intercessione di Maria sono l'unica vera fonte di pace e gioia. A maggio ci sono i rosari nei vari quartieri della parrocchia e può essere una occasione per cogliere l'esempio di questi fedeli che pregano Maria tutti i giorni.

Stefania Pavani

San Nicolò - *visite su richiesta*

Dalla chiesa di San Nicolò nasce la parrocchia di Santa Maria di Nazareth, traccia più evidente della sua lunga storia. L'isola ha resistito al cemento e la chiesetta, modellata dal tempo e resistente alle guerre, scruta la baia.

Semplice nelle sue linee romaniche, è il simbolo di una Fede che guarda all'essenziale, perseverante, tenace, qualità queste distintive degli abitanti di Sestri Levante. Alla festa del Santo Patrono si radunano in essa i fedeli in preghiera, ancora con un forte legame al passato. Oltre al 6 dicembre, festa cittadina e patronale, la chiesa si mostra per i matrimoni. È comunque possibile visitarla su richiesta domandando alla segreteria parrocchiale nei giorni in cui questa è aperta.

Martedì, Giovedì, Sabato dalle 10 alle 12 -- 0185-42761 - E-mail: nazarethsestri@libero.it